



Romano Prodi Foto Ansa

I CONTI IN TASCA

Ogni famiglia potrà risparmiare almeno 500 euro all'anno

Il provvedimento sulla competitività approvato ieri dal Consiglio dei ministri, consentirà un «risparmio di 500 euro l'anno» per le famiglie italiane. A fare le prime stime sull'impatto delle misure del pacchetto

presentato dal ministro per lo Sviluppo economico, Pierluigi Bersani, è l'associazione dei consumatori Codacons che prevede, «grazie all'aumento della concorrenza che porteranno le misure previste», minori spese

per 150 euro a famiglia l'anno solo per quanto riguarda il via libera alla vendita dei farmaci nei banconi dei supermercati. Dall'abolizione dei limiti alle tariffe dei professionisti, a comunicare da quelli degli avvocati, il Codacons stima invece un risparmio di 300 euro l'anno mentre dalla liberalizzazione delle licenze dei taxi l'impatto positivo sulla spesa delle famiglie è atteso in 50 euro l'anno.

Il provvedimento «è un prodigioso atto del governo in favore della categoria dei consumatori», sottolinea Carlo Rienzi, presidente del Codacons, aggiungendo che si tratta anche di «un duro colpo a quelle lobbies - dai farmacisti agli ordini professionali, ai tassisti - che hanno sempre impedito l'incremento della concorrenza e quindi la riduzione di prezzi e tariffe».

Il Codacons «esulta» per le misure che «ricepiscono le più importanti e annose battaglie» dell'associazione dei consumatori: «vendita farmaci nei supermercati, liberalizzazione delle licenze dei taxi ed abolizione dei limiti tariffari per gli avvocati, associato alla possibilità per i professionisti di pubblicizzare i propri studi». Positivo anche il commento di Antonio Catricalà, presidente dell'Autorità garante della con-

correnza e del mercato. Riferendosi alle misure per le liberalizzazioni, il responsabile dell'Antitrust ha detto che «si tratta di un passo che può diventare decisivo per il nostro sistema Paese».

«Il provvedimento del Governo - ha aggiunto - va nella direzione che da tempo auspica l'Autorità Antitrust in favore dei consumatori e per il rilancio dell'economia».

Dodici riforme per competere

Le misure di Bersani danno una scossa al mercato: è lo sviluppo nel segno dei consumatori

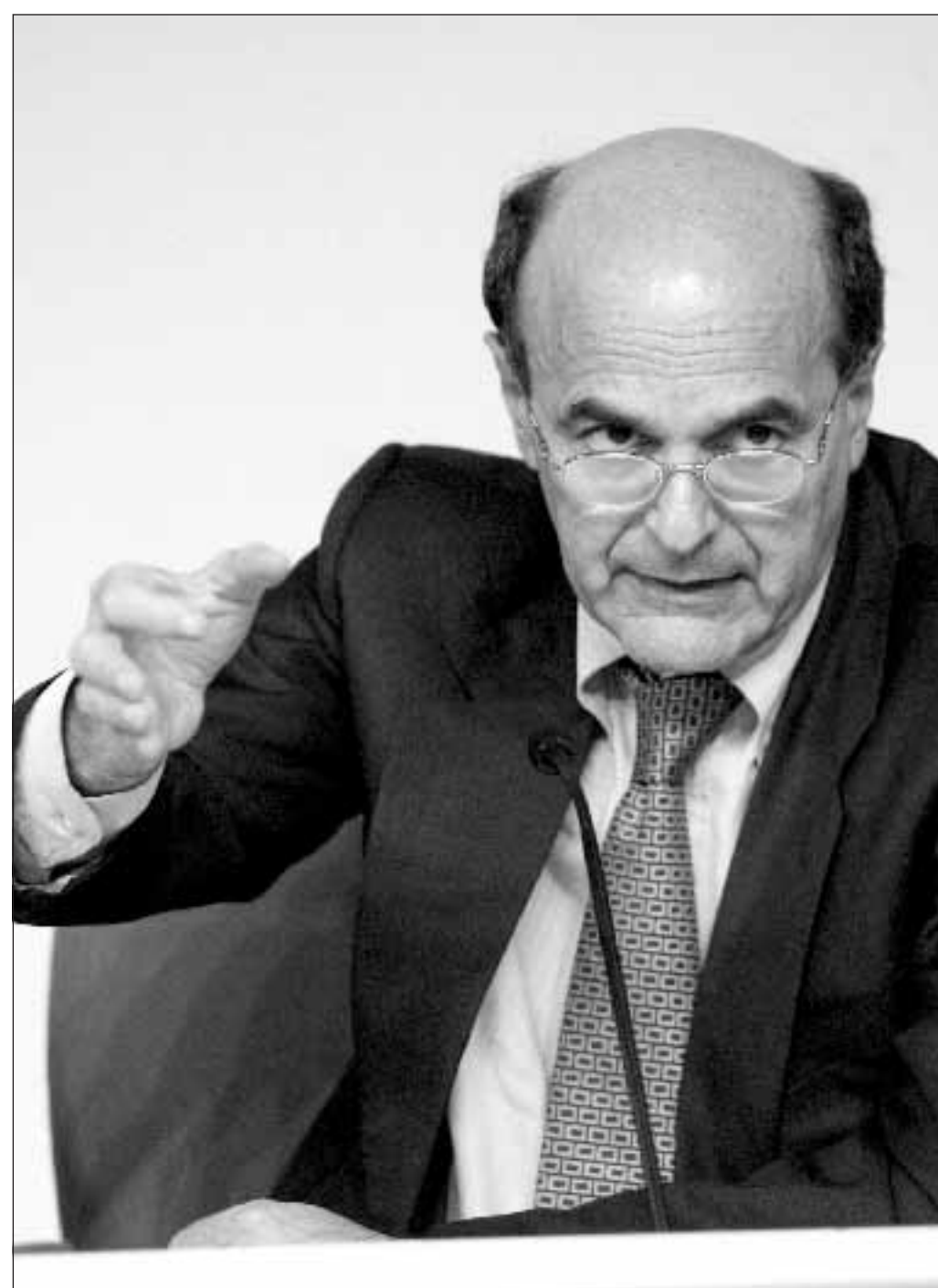
di Bianca Di Giovanni / Roma

RIVOLUZIONE È davvero una nuova Italia quella che esce fuori dal Consiglio dei ministri delle «sorprese» (Romano Prodi), delle «rivoluzioni» (Enrico Letta), e dei blitz imposti dalle

pressioni di lobby di potere. Eh, sì, perché il «pacchetto» Bersani di centri di potere

ne tocca parecchi: assicurazioni, banche, notai, tassisti, farmacie. Grazie a queste misure - rivoluzionarie - il Paese comincia a diventare normale. È uno dei paradossi del Belpaese. «Non c'è furore ideologico - spiega Bersani presentando il corposo pacchetto di misure - La riforma complessiva verrà più tardi con diversi disegni di legge. Anticipiamo per decreto solo quelle parti che servono a rimuovere degli ostacoli, o in cui ci sono infrazioni comunitarie o dell'Antitrust». Cose semplici, dice il ministro. Ma le norme sono una vera bomba, e lui lo sa. Su quelle misure a Santa Margherita aveva detto «se le annuncio non le faccio, se le faccio non le annuncio». Oggi le ha fatte. E già il Paese è in fibrillazione. Ma «tutti siamo consumatori - avverte il ministro - Anche chi è toccato nella sua professione da questi provvedimenti, avrà giovamento nella sua vita quotidiana in quanto consumatore».

La riforma più strutturale è affidata ad altri provvedimenti. Un disegno di legge sui servizi pubblici locali e sulle professioni. Un altro sulla class action, l'azione legale collettiva già proposta nella passata legislatura a ridosso del caso Parmalat, ma «stopata» in parlamento dal centro-destra. L'altro provvedimento in dirittura d'arrivo è un decreto del presidente della Repubblica che disciplina il risarcimento diretto dell'Rc auto. Si aspetta la controfirma di Napolitano per renderlo attuativo e dare avvio alla norma. Sempre sull'Rc auto vi sarà un provvedimento sulla trasparenza



Il ministro allo Sviluppo, Pierluigi Bersani durante la conferenza stampa ieri a Roma. Danilo Schiavella / Ansa

delle tariffe. Di grande impatto la misura sulla possibilità di vendere i farmaci da banco (che non prevedono prescrizione medica) anche nei supermercati. A condizione che vi sia un reparto dedicato e che ci sia comunque l'assistenza di un farmacista. In questo modo si offre una chance di lavoro anche per i farmacisti disoccupati. Inoltre si stabilisce che il farmacista può essere anche titolare di più farmacie, associarsi per gestire più esercizi, mentre viene eliminato il confine territoriale provinciale per lo svolgimento della sua attività. In questo campo l'Italia era finora sotto il mirino dell'Ue per le restrizioni sull'acquisto e il

possesso delle farmacie. Con le nuove norme si supera anche il principio ereditario, che di fatto consentiva ai figli di farmacisti di continuare per molti anni ad essere titolari della farmacia del genitore senza essere laureati o essere iscritti all'albo. Una norma che potrebbe definirsi «anti-Fiorani» quella sulla tutela dei correntisti bancari. Il nuovo testo prevede che qualunque modifica unilaterale delle condizioni contrattuali debba essere comunicata espressamente al cliente per iscritto, con un preavviso di almeno 30 giorni. Entro 60 giorni il cliente ha diritto di recedere senza penalità e senza spese di chiusura. Impossibile veder-

si addebitare spese di gestione del conto a fine anno. Quanto ai tassisti - che già sono scesi sul piede di guerra - per loro a dire il vero la rivoluzione sembra soft. Il dispositivo infatti elimina il divieto di cumulo delle licenze e consente ai Comuni che lo ritengono opportuno di aprire nuovi bandi riservati a chi è già titolare. Si supera così la situazione attuale di una licenza per un taxi e un autista. La nuova licenza non si potrà cedere separatamente alla prima (per evitare commerci illeciti), mentre i proventi derivanti dalle nuove concessioni andranno a beneficio di quelli che mantengono una sola licenza. In ogni caso tutto è domanda-

to alla contrattazione locale: i Comuni che non ritengono necessario aprire nuovi spazi, non lo faranno. In casi particolari, i Comuni potranno però offrire permessi temporanei, non cedibili. Per le libere professioni si punta a dare maggiore forza ai consumatori (parcelle «negoziabili» tra le parti legate al risultato) e maggiori conoscenze ai cittadini. I professionisti infatti potranno far conoscere i servizi offerti, anche attraverso la pubblicità. Inoltre si apre la possibilità di creare studi multidisciplinari, formati ad esempio da architetti, avvocati, notai, commercialisti. Nel «pacchetto» viene anche elimina-

to l'obbligo di andare dal notaio per i passaggi di proprietà delle auto. Gli assicuratori già protestano per le novità introdotte sull'Rc auto. Scompare infatti l'agente monomandatario: nelle agenzie potranno essere offerte diverse proposte al cliente. Il quale potrà così paragonarle tra loro. L'Ania accusa che il provvedimento avrà «impatti rilevanti sulle imprese, sull'apprezzamento dei mercati, sulla capacità di competere e di fornire servizi efficienti ai consumatori». Insomma, le resistenze già si fanno sentire. Ma alla fine, come dice Bersani, siamo tutti consumatori. «Ne valeva la pena», è il commento di Prodi.

LE NOVITÀ Le misure in favore dei cittadini e della competitività

Aspirine nel carrello del supermercato e niente più notai per il cambio auto

Queste tutte le misure previste dal «pacchetto» Bersani a favore del cittadino-consumatore.

PROFESSIONI PIÙ LIBERE: Arrivano le parcelle «negoziabili», e i liberi professionisti potranno far conoscere gli utenti i servizi offerti anche attraverso la pubblicità.

RC AUTO: Nasce l'agente plurimandatario in grado di offrire ai propri clienti un maggiore assortimento di polizze e di orientarli verso quelle più adeguate. Sono quindi nulli gli accordi tra compagnie ed agenti per la vendita in esclusiva delle polizze Rc Auto. L'automobilista danneggiato può rivolgersi alla propria impresa che provvederà a liquidarlo con tempestività avendo il diritto di rivalersi nei confronti dell'impresa del danneggiante.



ASPIRINA E SUPERMERCATO: i farmaci da banco cioè quelli non soggetti a prescrizione medica potranno essere venduti presso gli esercizi commerciali. Dovrà però essere garantita l'assistenza di un farmacista, e ciò garantirà maggiori sbocchi



occupazionali per i farmacisti disoccupati.

IL PANE SARÀ «MULTIPLICATO»: niente più limiti alla produzione di pane e al numero di panifici. D'ora in poi, per aprire un panificio basterà presentare una dichiarazione di inizio attività al Comune.

C/C BANCARIO, NIENTE PIÙ SORPRESE: Nessuna sorpresa per i correntisti bancari. La banca dovrà comunicare per iscritto qualsiasi modifica delle condizioni del contratto entro 30 giorni. Viene così eliminata la prassi che l'aumento delle spese del conto corrente produceva effetti 15 giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

CLASS ACTION, ARRIVA IN ITALIA: Con un ddl si istituisce l'azione collettiva a tutela dei consumatori e degli utenti in conformità con la normativa comunitaria. Ad esempio, se un milione di persone riceve singolarmente un danno che percepisce come un sopruso, difficilmente decide di sostenere singolarmente spese e iniziative necessarie per vincere la partita legale. Se l'azione invece è collettiva, le cose cambiano.

COMMISSIONI CONSULTIVE IN PENSIONE: Le commissioni provinciali e comunali per il rilascio della licenza di pubblico esercizio vengono soppresse.

COMPRAVENDITE, ADDIO NOTAIO: Non sarà più necessario l'intervento del notaio per i passaggi di proprietà di auto, motorini e barche. Basterà recarsi al Comune o agli sportelli telematici dell'automobilista.

TAXI, CONCORSI LICENZE MENO DIFFICILI: Sparisce il divieto di cumulo delle licenze. Non solo, ma i comuni possono anche rilasciare titoli autorizzatori temporanei.

TRASPORTO LOCALE: I Comuni potranno prevedere linee aggiuntive di trasporto pubblico di passeggeri anche dai soggetti privati. L'obiettivo è un servizio pubblico più efficiente e una circolazione più sicura. Introdotta anche una legge delega che fissa i criteri della riforma dei servizi pubblici locali.



SHOPPING A GO-GO: Buone notizie per gli amanti dello shopping. Si cancellano i divieti per l'effettuazione di vendite promozionali scontate, fatta eccezione per i saldi o le vendite sottocosto. Sarà più facile aprire bottega, visto che non bisognerà più rispettare le distanze minime tra esercizi né i requisiti professionali (ad eccezione di bar e ristoranti).

ANTITRUST PIÙ FORTE: Viene rafforzato il ruolo e il raggio d'azione dell'Autorità attraverso misure cautelari, l'impegno dell'impresa a rimuovere prima della condanna l'infrazione e la riduzione della sanzione in caso di collaborazione. Scompaiono anche limitazioni alla scelta della composizione delle merci da tenere in negozio.

I tassisti protestano: i clienti avranno un servizio peggiore

La categoria è contraria alla misura che modifica la concessione delle licenze. E si dice pronta alla battaglia

di Fabio Amato

«Perplexità» nel migliore dei casi. Ma anche «assurdità», o peggio, «pazzia» per una «liberalizzazione» che «metterà in ginocchio la categoria». Queste le prime reazioni delle associazioni di categoria alla misura del governo che modifica la concessione delle licenze dei taxi. Ieri il ministro per lo Sviluppo economico Pierluigi Bersani ironizzava ipotizzando i commenti che le parti interessate avrebbero dedicato alle decisioni del governo, ma nel caso dei tassisti le risposte vanno oltre l'insoddisfazione e già si parla di «inevitabili e dure prese di posizione da parte della categoria».

Così almeno il commento a caldo di Salvatore Luca, presidente e responsabile settore taxi del Claii, Confederazione libere as-

sociazioni artigiane italiane. «Ogni volta che si parla di liberalizzazione - ha affermato Luca - registriamo un reiterato accanimento verso la nostra categoria». Per il presidente del Claii il provvedimento è un'«autentica sciagura», e le sue parole incontrano il favore di altre sigle, dall'Ugl alla stessa Unica-Cigl, che per voce del coordinatore Nicola Di Giacobbe si è detta pronta «alla battaglia». Nell'occhio del ciclone il punto del provvedimento che consente ai Comuni di bandire «pubblici concorsi e concorsi riservati a chi è già titolare di licenza taxi per l'assegnazione a titolo oneroso di licenze eccezionali». La rimozione del divieto di cumulo delle licenze contrasta infatti con le idee della categoria, da sempre orientata a chiedere una migliore viabilità, soprattutto nei grandi centri come Milano e Roma, piutto-

sto che un numero maggiore di mezzi. «Se il numero delle licenze dovesse crescere - ha commentato Lorenzo Bittarelli, della romana RadioTaxi 3570 - allora abbiamo finito di campare». L'ipotesi prevista dal governo non prevede in realtà nessuna modifica alla legge vigente, ma solo alcune deroghe pensate per fronteggiare il bisogno dei cittadini. Oltre alla possibilità di licenze multiple - comunque non cedibili e subordinate alla registrazione di un contratto per evitare di favorire il sommerso - il governo ha previsto infatti che i comuni possano rilasciare autorizzazioni temporanee, non cedibili, per fronteggiare eventi particolari. Ciononostante, la categoria rigetta anche l'ipotesi che i clienti possano ottenere vantaggi dal nuovo assetto. Concordi sindacati e singoli consorzi. Di Giacobbe ha parla-

to di «derogamentazione» che non risponde alle «esigenze dei cittadini». Mentre per Bittarelli esiste «il rischio che per risparmiare cinque minuti di attesa il cliente si ritrovi un tassista che per conservare lo stipendio arriva distrutto da tredici ore di lavoro». Né vale a placare la polemica il sistema di compensazioni che il decreto prevede per sostenere il reddito dei tassisti. Il provvedimento dispone infatti che i proventi incassati dalle amministrazioni comunali attraverso la concessione di seconde licenze siano ridistribuiti tra tutti i titolari. Ma se l'Ugl accusa l'Unione di «cialtroneria politica», è dalla Cgil che arriva l'opposizione più inaspettata per il governo: «Siamo contrari - è il commento di Di Giacobbe - a qualsiasi modifica dell'attuale legge».